

Emergenze.

Alcuni movimenti trasversali sul cinema “live” di Manuele Cecconello.

0) La musica emerge dalla realtà dei rumori come la pittura emerge dalla realtà delle immagini. Occorre dunque strappare la musica ai rumori e la pittura alle immagini. I film di Cecconello condensano in un unico processo questa duplice genesi.

1) Il contenuto rappresentativo di questo processo è l'origine della vita. Da un mondo solitario e indifferente, in una sorta di *Waiting room* spazio-temporale dell'esistenza, sgorgano gli elementi primordiali della presenza antropica. *Rumor vitreo* in questo senso è il film emblematico, ma anche gli altri titoli rendono sensibile la transizione con cui dalla materia emerge la psiche.

2) Dal momento stesso in cui se ne mostra l'origine, la vita si rivela qualcosa di instabile che tende al proprio superamento. La concretezza dell'esistenza è trascesa dalla potenza dei simboli. La statua di *Epifania* e il monumento di *Extensioni* sono immagini che si rivolgono verso ciò che oltrepassa le immagini, così come le melodie di un organo o di una tromba sono suoni che esorbitano dall'orizzonte del campo sonoro. Il passaggio dalla materia alla vita differisce nel passaggio dai territori della vita al dominio dell'arte e della religione.

3) Quale è il senso ultimo delle esperienze simboliche artistiche e religiose? Alcuni passaggi dei quattro film sembrano indicare una sostanza primordiale, una forma informe di pulsazioni e vibrazioni, di graffi e di scatti, di fruscii e crepitii ad un tempo sonori e visivi, un continuum magmatico da cui emergono i rumori e le immagini, dalle quali emerge la realtà, dalla quale emerge l'esistenza, dalla quale emergono le esperienze artistiche e religiose che infine fanno ritorno – naufragando, dissolvendosi – alla propria origine.

Enrico Terrone

Vercelli, 2005

Enrico Terrone è critico cinematografico.